GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDI' 25 LUGLIO — NUM. 174

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Con decreti di motoproprio del 21 aprile 1878:

Ad uffiziale:

Cracchi monsignor Alberto, di Novara, vescovo di Pulati.

A cavaliere:

Colonna dei principi di Paliano cav. Fabrizio, tenente di cavalleria, uffiziale d'ordinanza di S. A. R. il Duca D'Aosta;

Nocca cav. Carlo Francesco, di Pavia.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto in data 11 aprile:

A cavaliere:

Loderano cav. Candido, capitano di fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreti di motoproprio del 4, 14, 21 e 24 aprile 1878:

A gran cordone:

Oldoini marchese Filippo, Regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re di Portogallo.

A cavaliere:

Verasis di Castiglione conte Giorgio, Regio addetto di Legazione a Lisbona;

Tonti prof. Vito, di Teramo;

Tiberi Gaetano, professore di disegno nella Scuola normale di Urbino;

Conso Giovanni Battista, impiegato nelle RR. Poste;

Vivaldi Livio Severo, di Spezia, tenente di complemento nel 10° reggimento bersaglieri.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4455** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di numero 139 articoli per il complessivo valore di lire 29,955 40 (Lire ventinovemila novecentocinquantacinque e centesimi quaranta);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni mentre torna utile all'erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, del complessivo valore di lire 29,955 40 (Lire ventinovemila novecentocinquantacinque e centesimi quaranta).

Art. 2. L'alienazione si farà colle norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560.

Art. 3. Sono approvati l'istrumento 8 gennaio 1877 a rogito Alfredo Castelli, stipulato nell'ufficio del comune di Menaggio, ed il suppletivo atto di sottomissione del 1° marzo 1878, coi quali il Demanio dello Stato concede a titolo precario al detto comune, per il canone annuo di lire dieci, l'occupazione di un tratto di terreno arenile lungo la spiaggia del lago di Como per uso di un pubblico viale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

Articoli N° 139, pel prezzo d'estimo di lire 29,955 40.

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — *Ettari*	*Are*	*Cent.*	*Mill.*	Prezzo che deve servir di base pella vendita
1	Avellino	Monteforte Irpino	Tratto di terreno in prossimità della via nazionale delle Puglie, in contrada Ponte Piazza, non descritto in catasto, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al signor De Stefano Andrea).	»	5	25	»	31 50
2	Cagliari	Pauli Pirri	Aratorio in contrada Costa Crabili, distinto in catasto al numero di mappa 5745, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mascia Lori Efisio. . . . . (Da vendersi a Giuseppe Mascia).	1	08	»	»	18 86
3	Id.	Gesturi	Quattro appezzamenti di terreno aratorio, distinti in catasto ai numeri di mappa 3075, 1009, 1887 e 890, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zedda Medda Francesco . . . . (Da vendersi a Zedda Ledda Raimondo).	1	97	»	»	57 61
4	Id.	Pauli Pirri	Vigna in contrada S. Lorenzo, distinta in catasto col n. 5437 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ghiani Emanuele . . . . (Da vendersi alla signora Vacca Giusta ved. Montrosci).	»	80	»	»	45 79
5	Id.	Maracalagonis	Vigna, distinta in catasto col n. 3340[I], in contrada Minagheddu, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lepuri Pietrino . . . . (Da vendersi a Lepuri Pietrino).	»	10	»	»	41 56
6	Id.	Decimoputzu	Pascolo in contrada Serra Gruxi, distinto in catasto al n. 152 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Piga . . . . (Da vendersi a Daniele Piga).	13	92	»	»	137 88
7	Caserta	Roccarainosa	Un fabbricato in contrada Gargani, composto di una stanza senza copertura ed un basso in mediocre stato, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Luca Carolina	»	»	»	»	50 »
8	Id.	Id.	Terreno in contrada Cammarano, descritto in catasto all'articolo 2122, sez. D, nn. 148 e 155, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da De Stefano Sebastiano	»	40	»	»	100 »
9	Id.	Vallerotonda	Fabbricato ad uso di molino in contrada Fosso del Chiaro, in catasto all'art. 31 e nn. 1 e 2 delle variazioni fabbricati, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Verrecchia Cristino e Crescenzo e Francese Annibale	»	»	»	»	1000 »
10		Settefrati	Fondo rustico a querceto, detto Cartellone, distinto in catasto all'art. 1005, sez. Q, n. 3 e n. 3*bis*, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Biozzi Giovanni	14	66	»	»	500 »
11	Id.	Formia	Oliveto in contrada Costariversa, descritto in catasto all'articolo 213, sez. A, n. 654, pervenuto al Demanio in forza dello articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rocco Figurito . .	»	20	»	»	500 »
12	Id.	Visciano	Fondo rustico in contrada Purgatorio, distinto in catasto all'articolo 1020, sez. A, n. 136, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Graziano Pietronilla	»	97	16	»	400 »
13	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Piana d'Ubria, descritto in catasto all'art. 1020, sez. A, nn. 102 e 103, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Andrea Addeo	2	15	04	»	500 »
14	Id.	S. Erasmo	Fondo urbano in contrada Piazzetta, composto di una stanza e cucina, riportato al n. 25 della tabella B dei fabbricati, pervenuto al Demanio per effetto della legge 20 aprile 1871 da Caccavale Nicola e Pasquale	»	»	»	»	200 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
15	Como	Dorio	Prato asciutto con due gelsi, al numero di mappa 125, a valle ed in aderenza al muro di sostegno della strada nazionale dello Stelvio Lecco-Colico ed esuberante alla costruzione di questa	»	»	40	»	12 »
16	Id.	Id.	Appezzamento di terreno al n. 149 di mappa, a valle ed in aderenza al muro di sostegno della strada nazionale dello Stelvio da Lecco a Colico ed esuberante ai lavori della strada stessa.	»	»	70	»	30 »
17	Cosenza	S. Lucido	Tratto di terreno arenile in contrada Dendas, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Siciliani Andrea).	»	»	15	»	15 »
18	Genova	Deiva	Tratto di terreno arenile in luogo detto Staggie, proveniente dal Demanio pubblico	»	21	15	»	308 79
19	Id.	Id.	Cinque appezzamenti di terreno arenile in luogo detto Staggie, e limitrofi all'orto del signor Passano Giovanni e cugini Canessa, provenienti dal Demanio pubblico	»	9	71	»	141 77
20	Id.	Id.	Appezzamento di terreno arenile in luogo detto Staggie, proveniente dal Demanio pubblico	»	8	63	»	126 »
21	Id.	Id.	Appezzamento di terreno arenile in luogo detto Staggie, proveniente dal Demanio pubblico	»	50	07	»	731 02
22	Id.	Id.	Appezzamento di terreno arenile in luogo detto Staggie, proveniente del Demanio pubblico	»	6	60	»	96 36
23	Id.	Id.	Appezzamento di terreno arenile lungo la spiaggia del mare, in luogo detto Staggie, proveniente dal Demanio pubblico . .	»	24	01	»	350 55
24	Id.	Id.	Appezzamento di terreno arenile lungo la spiaggia del mare, in luogo detto Staggie, proveniente dal Demanio pubblico . .	»	»	»	»	»
25	Id.	Id.	Appezzamento di terreno arenile lungo la spiaggia del mare, in luogo detto Staggie, proveniente dal Demanio pubblico . .	»	12	99	»	189 65
26	Girgenti	Ravanusa	Terreno seminatorio con piante d'ulivi e pistacchi, descritto in catasto all'art. 4008, sez I, numeri 569 al 578 incluso, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Donna Palogera Longo	»	35	01	»	511 15
27	Grosseto	Roccastrada	Appezzamento di terreno descritto in catasto in sez. E, n° 403, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Nicolini Tommaso	3	92	91	»	2314 »
28	Id.	Id.	Porzione di casa descritta in catasto in sez. O, n° 28 in parte, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Biagioni Bartolomeo e Benedetto	»	»	»	»	9 75
29	Id.	Id.	Porzione di casa descritta in catasto in sez. E, n° 122 in parte, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Franci Giacomo e Amadio	»	»	»	»	36 77
30	Id.	Id.	Casa descritta in catasto in sezione O, n° 146, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Manganelli Carlo	»	»	»	»	47 12
31	Id.	Id.	Appezzamento di terreno in contrada Sassofortino, distinto in catasto in sez. H, n° 491, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pieri Enrico . .	57	77	74	»	79 62
32	Id.	Id.	Fabbricato descritto in catasto al numero di mappa 9 parte, sezione O, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Filippini Giuseppe e Niccolò . . .	»	»	»	»	102 47
33	Id.	Id.	Terreno boschivo in contrada Sassofortino, descritto in catasto in sez. H, ai numeri particellari 460, 498, 164, 257, 184, 462, 466 e 556, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pieri Enrico	147	36	81	»	216 63
34	Id.	Pitigliano	Casa in via Vignale, descritta in catasto in sezione A ai numeri particellari 2 e 3 in parte, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Paioletti Giovanni.	»	»	»	»	57 59

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
35	Grosseto	Orbetello	Casa in piazza Plebiscito, descritta in catasto in sezione O, numero particellare 287, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Serotti Sante . . .	»	»	»	»	400 »
36	Id.	Massa Marittima	Fabbricato in via Cavalieri, distinto in catasto in sez. F, n° 586 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mangani Antonio	»	»	»	»	392 20
37	Id.	Gerfalco	Fabbricato in contrada della Parrocchia, descritto in catasto in sezione X, n. 334, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cetti Antonio	»	»	»	»	182 40
38	Id.	Id.	Fabbricato in via del Borgo, distinto in catasto in sezione X, n. 319, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Azzini Orsola	»	»	»	»	488 60
39	Id.	Prata	Fabbricato in via del Bastione, non distinto in catasto, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bindi Santina	»	»	»	»	50 »
40	Lecce	Brindisi	Tratto di terreno arenile posto all'estremità del seno di ponente del porto di Brindisi, proveniente dal Demanio pubblico . . (Da vendersi ai fratelli Pietro, Antonio, Giuseppe Lupi).	»	10	20	»	510 »
41	Lucca	Camajore	Fabbricato in luogo detto Mulino 1°, distinto in catasto in sezione D, ai numeri particellari 744 e 746, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dati Benedetto . . . . (Da vendersi a Dati Benedetto).	»	»	»	»	78 02
42	Id.	Pietrasanta	Appezzamento di terreno seminativo prativo, a sinistra della ferrovia Pisa-Spezia, presso il viadotto ad un arco, distinto in catasto ai numeri di mappa 767, 1288 in parte e 1834, esuberante ai lavori di costruzione della ferrovia suddetta . . . (Da vendersi al signor Tommaso Battelli).	»	30	06	»	1010 »
43	Messina	Capo d'Orlando	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia di Capo d'Orlando, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Mendo Antonio).	»	12	62	»	31 50
44	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia di Capo d'Orlando, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Vento Giuseppe).	»	16	»	»	40 »
45	Pavia	Bobbio	Scarpa a destra della strada nazionale di Bobbio-Piacenza relegata dalla vecchia strada mulattiera per Bobbio . . . . (Da vendersi alla signora Teresa Brugnatelli).	»	»	21	70	10 »
46	Porto Maurizio	Oneglia	Terreno esuberante ai lavori della ferrovia ligure, limitrofo a questa fra il cavalcavia ed il rivo di Sª Lucia, già appartenente in parte a Bianchi ed in parte a Berio . . . . (Da vendersi al signor Nicola Amoretti).	»	3	84	26	192 13
47	Ravenna	Lugo	Dominio utile di casa in via Biozzi al civico numero 689, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cardoni Innocenzo. . . . . (Da vendersi a Tasselli Giuseppe).	»	»	»	»	60 »
48	Id.	Id.	Dominio utile di casa posta in via Biozzi al civico numero 689, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cardoni Michele . . . . (Da vendersi come sopra).	»	»	»	»	60 »
49	Reggio Calabria	Caulonia	Fondo rustico in contrada Insemolina, distinto in catasto art. 2967, sez. B, n. 1537, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scarfò Vincenzo . .	»	2	82	»	100 »
50	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Mercede, distinto in catasto in sez. B, art. 2754, nn. 475, 476, 477, 478, 479 e 480, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Niutta Pasquale	7	6	54	»	200 »
51	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada De Ferrante, distinto in catasto in sez. B, art. 114, nn. 485, 486 e 486 *bis*, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di Asciutti Ilario	3	44	9	»	50 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
52	Reggio Calabria	Caulonia	Fondo rustico in contrada S. Biase, con piante di frutta, di mirto, in catasto all'art. 2580, sez. I, nn. 268 e 269, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Capece Vincenzo	13	03	30	»	300 »
53	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Zomino, distinto in catasto in sez. B, nn. 448 e 449, art. 3381, pervenuto al Demanio in forza della legge 20 aprile 1871 da Vincenzo Frana	1	09	15	»	200 »
54	Sassari	Sassari	Vigneti in contrada S. Anatolia, distinti col numero di mappa 4385, frazione X II e n. 4384, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pinna Raingio (Da vendersi a Pinna Maria Grazia).	1	17	»	»	201 56
55	Id.	Id.	Casa in via S. Donato, distinta in catasto al numero di mappa 346, lettera P, civico num. 21, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Altea Marianna (Da vendersi a Basana Filippo).	»	»	»	»	526 60
56	Id.	Id. (Nurra)	Terreni a pascolo ed arativi in regione Nurra e Punta Cassa, ai numeri 6141 e 6120, fraz. P. III, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Chessa Rosa (Da vendersi a Chessa Pietro e Rosalia).	243	54	»	»	2493 49
57	Id.	Sassari	Oliveto in contrada Chighizzu, col numero di mappa 1/2 1235, fraz. I I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bezza Pirastru Giovanni e Maria Luigia (Da vendersi agli espropriati).	»	71	»	»	137 14
58	Id.	Maddalena	Vigneto in contrada Punta della Gatta, al numero di mappa 703, fraz. Y, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Perra Sebastiano (Da vendersi ai fratelli Battista e Natale Sabatini).	»	55	»	»	43 37
59	Id.	Padria	Quattro appezzamenti di terreno in contrada Trainu Masidanu, ai numeri di mappa 2054 1/3, 2057 1/3, 2054 e 1/8 2057, pervenuti al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mareddu Pinna Maria Pietruccia e Mareddu Pinna Gavino (Da vendersi a Dettori Raimondo e Pais Oneddu Michele).	1	47	32	»	165 92
60	Id.	Florinas	Aratorio in contrada S. Adde de S. Azzastru, al numero di mappa 1293, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tolu Cossu Luigi (Da vendersi a Merella-Merella Tommaso).	»	3	30	»	19 35
61	Id.	Calangianus	Due appezzamenti di terreno in contrada Fichi Cani, ai numeri di mappa 170 e 171, fraz. C, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Muzzu Tommaso (Da vendersi a Muzzu Michele).	42	40	»	»	249 29
62	Id.	Ittireddu	Casa in via S. Croce, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Usai Antonio Andrea (Da vendersi ad Usai Antonio Andrea).	»	»	»	»	102 30
63	Id.	Mores	Casa in via su Trogliu Ezzu, al civico num. 256, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Francesca Chiglini (Da vendersi a Leone Mariangela nei Cecchi).	»	»	»	»	68 42
64	Id.	Nugheddu	Casa in via S. Croce, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Murgia Giuseppe (Da vendersi a Murgia Giuseppe).	»	»	»	»	65 37
65	Id.	Id.	Due case in via S. Fiorenzo, pervenute al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sanna-Delogu Francesco (Da vendersi a Sanna Luigia).	»	»	»	»	41 51
66	Id.	Sassari	Vigneto in regione Tropuilde, descritto in catasto al numero di mappa 4151, fraz. U I, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Passeroni Francesco (Da vendersi a Passeroni Francesco).	»	»	»	»	298 96

N° d'ordine	Situazione – Provincia	Situazione – Comune	Qualità, denominazione, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica – Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
67	Sassari	Sassari	Oliveto in contrada Chiglizzu, descritto in catasto al numero di mappa 1114 in parte, frazione H^{I}, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Secchi Niu D. Bartolomeo . . . . (Da vendersi a Maitana Pietro).	2	93	30	»	1880 83
68	Id.	Olmedo	Casa in via de su Monte, al num. di mappa 590, fraz. I, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sanna Raingio e sorelle . . . . (Da vendersi a Spanedda Antonina).	»	»	»	»	43 »
69	Id.	Ittiri	Terreno aratorio in regione Littu, al num. di mappa 2119, frazione A^{I}, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Casiddu Gio. Maria . . . . . . (Da vendersi a Casiddu Giovanna Maria).	»	»	»	»	445 02
70	Id.	Sedini	Casa in via Codina di Sopra, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mulargia Angela . (Da vendersi a Mulargia Angela).	»	»	»	»	29 88
71	Id.	Florinas	Vigneto in contrada da Santu Martine, al numero di mappa 1902, fraz. O, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Piras Antonio . . . . . . (Da vendersi a Rassu Salvatore).	12	50	»	»	27 47
72	Id.	Id.	Vigneto in contrada Badde Puttu, distinto in catasto al numero di mappa 1895, frazione O, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 21 aprile 1871 da Uneddu Sebastiano (Da vendersi a Eru Giovanni Francesco).	»	15	»	»	45 30
73	Id.	Id.	Aratorio in contrada S. Adde Pedru Corou, al num. 2383 di mappa, frazione Q, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Capita Giov. Angela ved. Piga (Da vendersi a Capita Giovannangela ved. Piga).	2	36	»	»	184 »
74	Id.	Uri	Casa bassa in via Maestra, pervenuta al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Nurra Gio. Pietro . (Da vendersi a Nurra Gio. Pietro).	»	»	»	»	502 42
75	Id.	Id.	Aratorio in regione S. Azzastrosu Pianos d'Uri, e vigneto in Pianos d'Uri, distinti in catasto ai numeri di mappa 1/2 1205 e 787, in fraz. G, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cherchi Maria Tommasa . . (Da vendersi a Cherchi Maria Tommasa).	1	51	»	»	51 90
76	Id.	Id.	Aratorio in contrada Pappagallu, distinto in catasto al numero di mappa 1/2 1062, fraz. N, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cherchi Giovanni Stefano . . . . (Da vendersi a Cherchi Maria Tommasa).	1	62	»	»	49 43
77	Id.	Sassari (Nurra)	Terreno a pascolo in contrada Lainpianu, distinto al n. 1641 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Satta Giannicheddu Sebastiano . . . . (Da vendersi a Satta Giannicheddu Sebastiano).	84	47	»	»	213 90
78	Id.	Florinas	Terreno aratorio in regione S. Istrampu, al n. 1231 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Canu Giammaria . . . . (Da vendersi a Canu Giammaria).	»	70	»	»	35 32
79	Id.	Id.	Aratorio in contrada Bisustru Mala, distinto in catasto al numero 2398 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fresi Raimondo . . (Da vendersi a Fresi Raimondo).	»	34	50	»	17 72
80	Id.	Id.	Terreni aratori ed a vigna in contrada S. Adde Lasulu e Badde Puttu, distinti in catasto ai numeri di mappa 1209 fraz. I, 1007 fraz. O e 1/2 1884, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Distedda Maria Salvatora . . . . (Da vendersi a Scarpa Salvatore).	3	07	»	»	110 50

(Continua)

Rettificazione. — All'articolo 13 della legge n. 4460 che approva il bilancio definitivo di previsione pel 1878, inserta nella Gazzetta del 23 corrente, si è per errore stampato: *coll'articolo* 2 *della legge* 2 *luglio* 1875, leggasi invece: *coll'articolo* 1° *della legge* 2 *luglio* 1875.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste*:

Con R. decreto del 3 giugno 1878:

Colombano Giovanni, direttore di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, a seguito di sua domanda.

Con R. decreto del 16 giugno 1878:

Lancellotti Antonio, capo d'uffizio di 2ª classe, collocato a riposo a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 20 giugno 1878:

Aversa Antonio, capo d'uffizio di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, a seguito di sua domanda.

Con R. decreto del 7 luglio 1878:

Carozzi Gio. Battista, vicedirettore, promosso direttore di 4ª classe;
Casano Stefano, Mari Filippo e Gioni Antonio, ufficiali di 1ª classe, promossi capi d'ufficio di 2ª classe;
Cherubini Raffaello, De Giorgio Averolino, Gariboldi Assuero e Cristino Filippo, ufficiali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Rettificazione. — Dalle disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della Marina, pubblicate nel num. 170 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a pagina 2834, deve essere esclusa quella concernente la promozione alla 1ª classe dell'applicato di porto di 2ª classe Barrilà Giuseppe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 96468 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120, al nome di *Roberti* Luigia di Giovanni, vulgo Felice, minore, sotto l'amministrazione del curatore Antonio Maria Penco, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Robert* Luigia (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 23 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 23 corrente è stato attivato al servizio del Governo e dei privati l'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Orciano Pisano, in provincia di Pisa.

Roma, 23 luglio 1878.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 2° trimestre 1878, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

MINISTERI	Annualità in corso al 1° aprile 1878		Annualità estinte nel trimestre		Annualità concesse nel trimestre		Annualità in corso al 1° luglio 1878		Indennità per una sol volta concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
Finanze	20,006	12,601,801 50	316	241,623 90	227	141,461 64	19,917	12,501,639 24	41	88,437 90
Grazia e Giustizia	6,852	6,578,912 34	115	167,170 16	118	154,166 89	6,855	6,565,909 07	21	49,660 11
Affari Esteri	177	336,708 70	6	9,199 63	2	1,958 33	173	329,467 40	»	»
Istruzione Pubblica	1,628	1,493,814 11	42	40,679 06	53	59,938 74	1,639	1,513,073 79	16	33,119 72
Interno	9,471	6,205,499 97	170	111,487 63	220	131,621 59	9,521	6,225,633 93	43	84,119 »
Lavori Pubblici	3,924	2,633,712 07	65	42,001 11	73	41,117 82	3,932	2,632,828 78	23	35,513 87
Guerra	42,237	24,795,891 57	493	366,073 65	349	221,068 44	42,093	24,650,886 36	6	5,376 86
Marina	4,932	2,990,970 87	65	29,136 23	61	36,454 45	4,928	2,998,289 29	13	9,127 50
Agricoltura, Industria e Commercio	689	441,766 30	11	6,574 60	19	21,154 10	697	456,345 80	4	3,300 »
Totale	89,916	58,079,077 43	1283	1,013,945 97	1122	808,942 20	89,755	57,874,073 66	167	308,654 96

Roma, addì 16 luglio 1878.

Il Capo di Divisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

CONSIGLIO PROVINCIALE PER LE SCUOLE DI CAGLIARI

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari s'apriranno il 19 del mese di agosto prossimo venturo.

È vacante nel detto Convitto Nazionale un posto gratuito per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel Regio Ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869, inserto al num. 4997 della Raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 2 agosto prossimo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositati tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami, o per iscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai num. 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 2 agosto fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 1° giugno 1878.

Il Presidente del Consiglio Scolastico
MINGHELLI VAINI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 aprile 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate 5 ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità delle prove, e avrà cura che nessuna persona estranea entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori di quelli usati nelle scuole, nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 22 corrente alla Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Kenealy, del partito liberale, annunziò di voler proporre l'emendamento seguente alla risoluzione del marchese d'Hartington: " La Camera riguarda con soddisfazione gli accomodamenti stipulati dai plenipotenziari inglesi a Berlino e crede dover suo di condannare l'agitazione che ha incoraggito la Russia ad assalire la Turchia con serio detrimento dell'equilibrio europeo, non che degli interessi commerciali di tutto il mondo. "

Il signor Plumkett, conservatore, annunzia che egli proporrà, come emendamento alla mozione del marchese d'Hartington, un indirizzo di ringraziamento alla regina per la comunicazione del trattato e dei protocolli di Berlino e della convenzione anglo-turca.

L'indirizzo dirà che la Camera ha ricevuto colla più sincera soddisfazione l'annunzio del termine della guerra fra la Russia e la Turchia, e che la Camera spera fermamente che un concerto durevole produrrà il miglioramento delle condizioni di gran parte delle popolazioni d'Oriente e tutelerà gli interessi dell'impero britannico.

Il colonnello Stanley, ministro della guerra, confermò che venne impartito l'ordine di licenziare la prima classe della riserva e la riserva della milizia.

Il signor Stafford-Northcote disse che l'articolo 18 del

trattato di Berlino dà alla Commissione europea la facoltà di sistemare l'amministrazione della Romelia orientale, e che tutto dipenderà da questa Commissione. Il cancelliere dello Scacchiere annunziò poi che il marchese d'Hartington aveva consentito a fissare per lunedì prossimo la discussione della sua mozione.

Alle dichiarazioni fatte nella seduta precedente circa il dispiacere provato dal generale Totleben per l'aggressione patita da un battello inglese, il signor Smith aggiunse che sono state inviate istruzioni al signor Layard perchè egli chieda schiarimenti al principe Labanoff, e che senza dubbio saranno date spiegazioni soddisfacenti.

Il signor Stafford-Northcote dichiarò che le potenze non hanno espresso ancora la loro opinione quanto al punto se le stipulazioni del trattato di Santo Stefano sieno state abrogate dal trattato di Berlino o se esse continuino ad avere efficacia nelle relazioni tra la Russia e la Turchia.

L'*Observer* crede che l'Inghilterra non sia disposta ad appoggiare con entusiasmo la politica del governo; ma è positivo, che questa politica non venne accolta con aperto malcontento. Secondo il citato giornale, il trattato di Berlino non è che una soluzione approssimativa della questione orientale. Se l'Inghilterra avesse abbandonato un tale trattato a se medesimo, la sentenza di morte dell'indipendenza della Turchia avrebbe potuto considerarsi come quasi sottoscritta. Il trattato, ponendo la Turchia alla discrezione della Russia, giustifica certe misure complementari. Coloro che censurano la politica del governo dovranno indicare quale altra via avrebbe potuto battersi. Il signor Gladstone, continua l'*Observer*, ha data testè una definizione, ma appunto per ciò egli ha scemato valore alle sue obiezioni. Perchè crescano gli impegni dell'Inghilterra non si deve già condannare la convenzione anglo-turca, ma però delle spiegazioni ulteriori sono necessarie sul modo in cui si intende di adempiere tali impegni, e sotto questo aspetto deve approvarsi l'opposizione di avere gettato il guanto di sfida al ministero.

La *Correspondance Hongroise*, foglio a cui si attribuisce un carattere semiufficiale, pubblica un articolo sull'occupazione della Bosnia ed Erzegovina da parte delle truppe austriache.

" Il discorso del primo ministro, signor C. Tisza, agli elettori di Debreczin, dice la *Correspondance*, ha prodotto una profonda impressione in tutta l'Ungheria. Le spiegazioni chiare e precise del primo ministro hanno convinto anche gli spiriti più esitanti, che il ministero ungherese non poteva agire diversamente da quello che ha fatto, senza esporre il paese ad avventure e pericoli di cui nessun governo assennato potrebbe accettare la risponsabilità.

" Fin dal principio del conflitto russo-turco l'opposizione ungherese, d'accordo con una parte dell'opinione pubblica, esigeva che il ministero ungherese rompesse i negoziati coll'Austria relativamente al Compromesso, e dichiarasse la guerra alla Russia. In altri termini, l'opposizione avrebbe voluto creare il caos nell'interno della monarchia austro-ungarica e precipitarci in una grande guerra, nella quale saremmo rimasti senza alleati mentre i nostri avversari ne avrebbero forse trovati. In luogo di seguire una politica così avventurosa il governo ungherese ha preferito conchiudere un Compromesso coll'Austria per consolidare i vincoli che uniscono le due parti della monarchia e per consolidarne l'unità di fronte allo straniero.

" Inoltre il conte Andrassy ed il signor Tisza hanno preferito ad una guerra di cui nessuno avrebbe potuto prevedere l'esito, una politica pacifica diretta a conseguire la soluzione della quistione d'Oriente per mezzo di un accordo di tutte le potenze.

" Certamente la nuova situazione in Oriente nasconde dei pericoli per l'Austria-Ungheria in quanto si tratti dello sviluppo ulteriore del panslavismo nella penisola dei Balcani, ma non era forse partito più saggio quello di prendere delle precauzioni per prevenire questi pericoli avvenire, anzichè evocare — per timore di avvenimenti che potrebbero sopraggiungere in un certo tempo — dei pericoli immediati e più grandi, avventurandosi in una guerra contro i voti dell'Europa, la quale desidera ardentemente il mantenimento della pace generale?

" Il signor Tisza ha dichiarato pure ai suoi elettori che l'occupazione della Bosnia non è punto il risultato di un compromesso colla Russia; è la nuova situazione fatta alla Turchia che ha resa questa occupazione necessaria, imperocchè le decisioni del Congresso non hanno lasciato all'Austria-Ungheria altra scelta, che di lasciare il panslavismo svilupparsi liberamente alle nostre frontiere o di prendere delle misure per impedire lo espandersi del panslavismo, e ciò in virtù di un mandato dell'Europa.

" Il signor Tisza non ha nascosto ai suoi elettori che l'occupazione della Bosnia può essere per la monarchia una sorgente di nuove complicazioni; ma il timore di queste non deve impedirci di prendere delle misure preventive per impedire un danno certo. Nella sua qualità di primo ministro, il signor Tisza ha dovuto serbare il silenzio sulla natura delle complicazioni che potrebbero scaturire dall'occupazione; ma tutti sanno che si tratta, tra altro, della quistione dell'annessione delle provincie che noi stiamo per occupare. Ma nè il conte Andrassy, nè il signor Tisza si presterebbero a mandare ad effetto l'idea annessionista, se questa annessione potesse produrre un mutamento nelle istituzioni dualiste della monarchia; e noi speriamo che il governo austro-ungarico saprà liberarci da queste preoccupazioni creando delle garanzie più serie relativamente al mantenimento del sistema dualista in quanto si tratta dell'annessione delle provincie turco-slave. "

A quanto afferma la *Montagsrevue* di Vienna del 22, le conferenze fra il conte Andrassy ed i plenipotenziari turchi per rimuovere gl'impedimenti che si frappongono all'entrata delle truppe austriache nella Bosnia, non sarebbero ancora chiuse, e il giorno dell'ingresso delle truppe non sarebbe ancora fissato. Il comandante in capo delle truppe d'occupazione, tenente maresciallo Filippovich, è di già partito da Vienna e si trova a quest'ora a Essegg, allo scopo di prendere le ultime disposizioni per l'ingresso.

Si annunzia da Candia che il governo nazionale cretese ha emanato un proclama col quale intima ai greci di Creta di non deporre le armi prima che questa, al pari di Cipro, non

abbia un governo affatto indipendente da Costantinopoli. Il governo nazionale ha ordinato in pari tempo una nuova leva militare.

Il presidente dei ministri ungheresi, signor Tisza, ed il ministro del commercio, signor Trefort, giunsero a Vienna e conferirono già col conte Andrassy e col ministro del commercio, signor Chlumecky, circa il trattato commerciale e doganale da conchiudersi colla Serbia.

La *Montagsrevue* poi crede di sapere che il conte Andrassy, durante il suo soggiorno a Berlino, ebbe parecchie conferenze col principe di Bismarck riguardo alle trattative, sempre procrastinate, per la stipulazione del trattato commerciale austro-germanico, e che essendosi chiarito oramai il punto di vista reciproco, non vi è più ostacolo alcuno perchè le trattative ricomincino quanto prima, al qual fine sono attesi fra breve a Vienna i delegati germanici.

Corrispondenze dall'America annunziano probabile che la carriera politica del generale Grant non sia terminata e che nel 1880 i democratici abbiano da fare i conti con un candidato le cui idee di pacificazione interna non rassomiglieranno per nulla a quelle del signor Hayes. I repubblicani si maneggiano fino da adesso per preparare la candidatura dell'ex-presidente. Quindi è che, secondo il *Nord*, essi si adoperano a mettere in allarme gli interessi e a dipingere la situazione delle questioni sociali in modo da rendere opportuna e desiderabile una presidenza militare.

Il detto giornale considera già come probabile che le convenzioni repubblicane dell'Ovest adottino la candidatura del generale Grant e segnala talune manifestazioni di fogli influenti che giustificano questa presunzione. Anche le condizioni sempre meno rassicuranti del Messico e la tensione crescente delle relazioni fra il governo di questo paese e il governo degli Stati Uniti concorrono ad agevolare l'opera ed i desideri dei repubblicani in vista della nuova elezione presidenziale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 24. — Questa notte un vapore della Società lagunare investì una barca di musicanti girovaghi che rimase spezzata ed affondò. Di dodici naufraghi credesi che solo sei si sieno salvati.

Londra, 24. — La regina conferì a lord Salisbury l'ordine della Giarrettiera.

Il *Times* ha da Bucarest:

« I russi si preparano a sgomberare la Rumania centrale. »

Il corrispondente del *Times* telegrafa da Parigi di avere avuto una conversazione con Gambetta. Questi approva in generale il trattato di Berlino, che egli considera come tendente a sciogliere la triplice alleanza e a riavvicinare gl'interessi della Francia e dell'Inghilterra, che sono identici, e crede che una politica franco-russa non sarebbe più possibile.

Il *Daily News* dice che l'Austria-Ungheria aiuterà la Porta ad emettere un piccolo prestito a Vienna per facilitare il ritorno dei rifugiati alle loro case.

Parigi, 24. — Il signor Carpi, delegato d'Italia al Congresso internazionale pel miglioramento dei mezzi di trasporto, farà oggi una comunicazione riguardante il Sempione.

Parigi, 24. — I giornali liberali sono unanimi nel riprovare l'agitazione che si è manifestata in Italia. Sono notevoli, per la vivacità del linguaggio, gli articoli del *Journal des Débats* e della *Liberté*.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest che i russi si preparano a sgomberare Jassy ed i dintorni di Foscani.

Atene, 24. — Una squadra francese, composta di cinque vascelli, è arrivata ieri al Pireo.

Atene, 24. — Gl'insorti di Candia, dietro promessa dell'Inghilterra d'interporre la sua mediazione per dare all'isola una nuova organizzazione, sospesero le ostilità.

I turchi continuano ad incendiare i villaggi della Tessaglia.

Parigi, 24. — Al Congresso per migliorare i mezzi di trasporto, il signor Carpi presentò in proprio nome la seguente mozione: « Il Congresso, considerando che la costruzione di una strada ferrata internazionale attraverso il Sempione rappresenta eminenti interessi commerciali europei, la raccomanda all'attenzione dei pubblici poteri, come un'opera d'interesse generale. »

Questa mozione fu approvata dal Congresso ad unanimità.

Madrid, 25. — Il conte d'Hatzfeld, nuovo ambasciatore di Germania a Costantinopoli, è partito oggi per Berlino, ove riceverà istruzioni.

Atene, 25. — La Grecia ha nuovamente protestato contro gli incendi commessi dai turchi nei villaggi della Tessaglia.

Parigi, 25. — Un decreto ufficiale autorizza una sottoscrizione, di cui un terzo servirà per pagare l'entrata degli operai all'Esposizione e due terzi saranno destinati alla compera degli oggetti esposti, che sono messi in lotteria. La sottoscrizione comprenderà parecchi milioni di biglietti ad un franco.

Londra, 25. — Il *Times* dice che l'Inghilterra esigerà che nelle provincie turche dell'Asia vi siano giudici competenti ed una polizia efficace, e che si abolisca l'imposta sugli affitti dei terreni.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Partiva il 22 volgente, all'una pomeridiana, da Spezia, diretta per Napoli, la R. nave scuola fuochisti *Città di Genova*.

Il R. piroscafo *Baleno* giungeva a Brindisi il 23 alle ore 9 antimeridiane. Partiva lo stesso giorno da Trapani la R. corvetta *Guiscardo*.

Ancorava il 23 nel porto di Palermo la R. corvetta *Guiscardo*.

Lasciava lo stesso giorno, alle 4 pomeridiane, il porto di Brindisi il R. piroscafo *Baleno*, diretto per Venezia.

Notizie marittime. — Giungeva il 22 volgente a Messina, e partiva l'indomani, il R. avviso americano *Gettysburg*.

Dono Reale. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 23 che monsignor vescovo di Sarzana, che impartì la benedizione alla fregata *Dandolo*, ha ricevuto da S. M. il Re Umberto il dono di un ricco anello episcopale con brillanti, accompagnato da una cortese lettera di ringraziamento per il sacro ministero esercitato.

Un sepolcro romano. — Nella *Gazzetta di Mantova* del 23 corrente si legge:

Nel territorio del comune di Casteldario, e precisamente nella località chiamata i *Dossi*, a circa un chilometro dal capoluogo e sul confine tra il Mantovano e il Veronese, è stata scoperta una tomba romana perfettamente intatta e molto ben conservata. Lo scheletro del cadavere depostovi ha la testa a levante e i piedi a ponente, ed è un po' in situazione di fianco con la faccia rivolta a

oriente e il braccio destro ripiegato sul petto. A' suoi piedi è posto un *lume eterno* e accanto al braccio sinistro una bell'anfora di cristallo, dentro alla quale si son trovate due monete di rame con la effigie di Giano bifronte chiaramente visibile ancora.

Le pareti della tomba sono in muratura e in istato di tale conservazione che il benemerito sindaco di Casteldario ha concepita la felice idea di far togliere tutta intera com'è la tomba stessa e, estrattala, farla trasportare nel nostro civico Museo, dove ulteriori e più agevoli studi potranno determinarne l'epoca e trarne quanto di più utile può attingerne l'archeologia romana.

Bullettino archeologico. — Il fascicolo secondo (aprile-giugno 1878) del *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* contiene i seguenti lavori:

1° Supplemento al volume VI del *Corpus Inscriptionum Latinarum* — Cav. Rodolfo Lanciani.

2° Fistola plumbea acquaria di Porto (con incisione in legno) — R. P. D. Luigi Bruzza.

3° Ulteriori notizie sopra un copioso deposito di stoviglie arcaiche rinvenute sul Viminale — Cav. prof. Michele Stefano De Rossi.

4° Di un raro ed insigne bassorilievo esprimente la fucina di Vulcano mentre il nume vi fabbrica le armi d'Achille — Cavalier prof. Carlo Lodovico Visconti.

5° Bilingue iscrizione di Habibi — Can. prof. D. Enrico Fabiani.

Il consumo dello zucchero. — Attualmente, in Francia, scrive il *Journal des Débats*, il consumo annuo dello zucchero è di 336 milioni di chilogrammi. Il consumo dello zucchero va progressivamente aumentando, in media, di 50 milioni di chilogrammi ogni dieci anni; e, quando si sappia che nel 1700, vale a dire 178 anni fa, l'annuo consumo dello zucchero in Francia non superava un milione di chilogrammi, si troverà abbastanza ingente l'attuale consumo di 336 milioni di chilogrammi.

Lo zucchero che due secoli sono era un articolo di lusso, ora è diventato una derrata necessaria. Nel 1700 lo zucchero serviva soltanto alle preparazioni farmaceutiche, e gli speziali soltanto lo vendevano a caro prezzo, perchè era raro, e questa rarità si spiega mediante i processi primitivi della fabbricazione dello zucchero, ed anche perchè la canna da zucchero era la sola pianta dalla quale il zucchero venisse estratto.

La presenza dello zucchero nella barbabietola fu segnalata da Oliviero de Serres al principio del secolo decimosettimo; però fu soltanto dopo molta esitanza e dopo reiterate esperienze che lo zucchero indigeno divenne una sostanza di consumo usuale.

La produzione totale dello zucchero raffinato in Francia si calcola che sia di 450 milioni di chilogrammi.

Il consumo dello zucchero è maggiore in Inghilterra, ove ammonta annualmente a 918 milioni di chilogrammi. La Germania ne consuma 306 milioni; la Russia e la Polonia, 200 milioni; gli Stati Uniti, 650 milioni; le Indie, la China e le isole dell'Oceano Pacifico, 1 miliardo e 250 milioni di chilogrammi.

STATISTICA GIUDIZIARIA

Dalla *Statistica degli affari civili e commerciali e degli affari penali per l'anno* 1875, or ora venuta in luce, rilevansi i seguenti dati:

Le sentenze civili emanate nel detto anno dai pretori del Regno furono 222,665, e i proventi giudiziari e le tasse che vi corrisposero furono di 5,612,208 lire; della qual somma 3,005,810 lire furono devolute all'erario e le residue 2,606,397 rappresentarono i proventi di cancelleria, compreso il decimo sui diritti devoluti allo Stato. In complesso le sentenze emanate dai pretori nel 1875 furono 7523 meno che nell'anno precedente. Gli incassi invece furono superiori di quasi 130,000 lire.

I tribunali civili e di commercio pronunziarono nel detto anno 80,508 sentenze, 1160 meno che nel 1874. L'esazione delle tasse e dei diritti devoluti per questo titolo all'erario o spettanti alle cancellerie salì a 3,740,308 lire, e così a circa 65,000 lire più che nell'anno antecedente. Di questa somma 2,304,164 lire furono versate nelle casse dell'erario; il residuo rappresenta i diritti spettanti alle cancellerie.

Le Corti di appello pronunziarono 13,919 sentenze; 1395 più che nell'anno precedente, con incasso di lire 427,994 diritti spettanti all'erario, e di lire 381,721 per diritti devoluti alle cancellerie.

Per ultimo le Corti di cassazione emanarono 1284 sentenze; 325 più che nel 1874, con 53,363 lire di incassi spettanti all'erario e 31,239 per diritti spettanti alle cancellerie.

Tutti insieme i diversi gradi di giudizio civile e commerciale nel 1875 pronunziarono 318,376 sentenze (oltre a 410,168 sentenze pronunziate dai conciliatori). Le tasse ed i proventi esatti dalle cancellerie giudiziarie in tutto il Regno resero 10,246,835 lire, delle quali 5,791,334 rappresentano l'ammontare delle tasse e dei diritti riscossi per conto dell'erario, e lire 4,455,501 costituiscono gli emolumenti e i proventi devoluti alle cancellerie, compreso il decimo sulle esazioni fatte per conto dell'erario, i quali servirono in primo luogo a provvedere alle spese degli uffici di preture e delle cancellerie e pel rimanente furono ripartiti fra i funzionari addetti alle cancellerie medesime, a norma di legge. La maggior somma incassata nel 1875 a confronto del 1874 per tasse e diritti devoluti all'erario fu complessivamente di lire 212,590, e per diritti ed emolumenti di cancellerie fu di 88,792 lire; insieme, 301,383 lire.

Questo per ciò che concerne gli affari civili e commerciali, e ben inteso che i risultati variano a seconda dei diversi distretti di Corte d'appello.

In sede penale le preture emanarono 209,774 sentenze, che vuol dire 2879 meno dell'anno prima, colla spesa di 1,701,552 lire, cioè 351,106 lire meno che nel 1874.

I tribunali pronunziarono 71,447 sentenze, 2442 meno dell'anno precedente, spendendo 2,535,887 lire, cioè circa 23,000 lire meno dell'anno precedente.

Le sentenze in sede penale pronunziate dalle Corti di appello nel 1875 sono state 24,497, con 824,675 lire di spesa. Nel 1874 si erano pronunziate dalle Corti di appello 2505 sentenze di più, e si era spesa una maggior somma di 2904 lire.

Le Corti di cassazione in oggetti penali nel 1875 non occasionarono alcuna spesa.

Tutte comprese le suddette cifre fanno ascendere, per il 1875, a 305,718 le sentenze pronunziate da pretori, da tribunali correzionali e dalle Corti di appello e d'assise con una spesa complessiva di 5,062,115 lire, delle quali 113,522 furono erogate in sussidi agli uscieri, e le altre 4,948,593 in trasferte, indennità ai testimoni, periti giurati, ecc.

Nel rapporto della popolazione le spese di giustizia nel 1875 furono di lire 188 per ogni mille abitanti; nel rapporto del numero delle cause furono di 13,83 lire per ciascun processo, di lire 12,84 per ogni imputato giudicato, e di lire 166 per ciascuna causa definita dalle Corti d'assise.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 luglio 1878 (ore 17).

Venti di scirocco e libeccio hanno preso un po' di forza in alcune stazioni dell'alto Tirreno e dell'Adriatico superiore e centrale. Maestrale forte a Camerino. Greco fresco a Messina. Mare agitato soltanto da Livorno a Civitavecchia e a Portotorres. Cielo coperto in diversi paesi del centro; sereno o sparso di nubi altrove. Le pressioni sono diminuite in media di 7 mm. nel nord e nel centro e di 4 mm. nel sud, e variano fra 753 mm. a Verona e 760 a Porto Empedocle. Dalle 5 di ieri alle 4 di stamane tempo burrascoso e pioggie a Domodossola. Stanotte burrasca con pioggia a Moncalieri. Ieri venti freschi o forti in alcune stazioni dei mari Ligure e Tirreno e ad Ancona. Stamani pioggia leggierissima a Genova e alla Palmaria. Probabili venti da scirocco a ponente assai freschi ad intervalli in diverse stazioni del Mediterraneo e dell'Adriatico e burrasche locali specialmente nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,1	756,7	757,5	757,8
Termomet. esterno (centigrado)	24,5	30,4	28,0	24,8
Umidità relativa...	52	45	65	75
Umidità assoluta...	11,82	14,72	18,24	17,57
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 16	O. SO. 24	S O. 3
Stato del cielo	10. coperto	9. quasi coperto	5. nuvolo	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,8 C. = 25,4 R. \| Minimo = 20,8 C. = 16,6 R.

Prima del mezzodì rare pioggettine. Barometro oscillante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 40	78 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1878	—	—	88 90	88 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	85 62	85 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	87 80	87 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2060 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	695 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 05	107 80	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 06	27 01	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 70 fine.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 88 90, 80.

Prestito romano, Blount 85 62 1/2.

Prestito Rothschild 87 75.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Luglio 1878.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 68,024,640 05
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 37,846,840 47	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 1,081,694 45	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 7,855 04	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 41,019,890 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 79,956,279 96
Anticipazioni			» 27,965,246 75
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,089,962 14	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 15,157 03	» 24,105,119 17
Crediti			» 24,855,588 32
Sofferenze			» 6,536,171 57
Depositi			» 17,664,524 01
Partite varie			» 16,622,914 08
	Totale		L. 265,740,483 91
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,797,762 59
	Totale generale		L. 267,538,246 50

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	» 2,695,852 73
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 108,547,019 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 67,739,438 96
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 13,461,904 70
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,664,524 01
Partite varie	» 12,197,567 59
Totale	L. 263,725,854 51
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,812,391 99
Totale generale	L. 267,538,246 50

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,538,077 70
Bronzo	» 4,920 35
Biglietti consorziali	» 43,446,947 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 5,034,695 »
Totale	L. 68,024,640 05

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	6
Sui conti correnti passivi	»	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	374,821	L. 18,741,050 »
da L. 100	390,383	» 39,038,300 »
da L. 500	70,766	» 35,383,000 »
da L. 1000	14,212	» 14,212,000 »
Totale		L. 107,374,550 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	N.	L.
Da cent. 0,50	N. 317,167	L. 158,583 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 768	» 1,536 »
» 5	» 59,510	» 297,550 »
» 10	» 9,990	» 99,900 »
» 20	» 17,135	» 343,100 »
» 250	» 1,088	» 272,000 »
Fedi a Cassiere A/F		» »
Totale		L. 108,547,019 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 108,547,019 50 è di uno a 2 22

Il rapporto fra la riserva L. 62,989,915 05 e la circolazione L. 108,547,019 50 e gli altri debiti a vista » 67,739,438 96 — L. 176,286,458 46 è di uno a 2 79

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,673,780 93.

Visto: Per il Reggente Direttore Generale
C. GIORELLO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

3459

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno diciannove luglio corrente avanti il suddetto tribunale aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Tocchi Vincenzo fu Pasquale, di Veroli, ed a carico di Paniccia Giacinto fu Giovanni e Stirpe Giovanni fu Vincenzo, di Veroli, per il prezzo di lire duemila quattrocentotrentasette (L. 2437).

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo di lire duemila quattrocentotrentasette (L. 2437), e che il termine per fare tale offerta scade col giorno tre agosto prossimo futuro, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dallo articolo seicentosettantadue (672) Codice di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili siti in Veroli.

1. Casa in via Vergine Maria, al civico numero ventuno, in mappa sezione ottava, numero duecentoquaranta (240) sub. uno e due, e duecentoquarantuno (241), confinante strada a più lati, Roccatano Vincenzo e proprietà stessa, con orto annesso, portante il numero duecentotrentotto (238) di mappa.

2. Casa posta nella stessa via, al civico numero venti, in mappa sezione ottava, numero duecentoquarantaquattro (244), confinante strada, Roccatano Vincenzo e la stessa proprietà.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì ventun luglio milleottocentosettantotto.

Il vicecanc. Carniti.

La presente copia è pienamente conforme al suo originale in atti registrato con marca da lira una annullata, e si rilascia per inserirsi nel giornale la *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 21 luglio 1878.

3523 Il vicecanc. CARNITI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno diciannove luglio corrente avanti il suddetto tribunale aveva luogo la vendita dello stabile sottodescritto, esecutato ad istanza di Arcangelo Lampazzi, di Giuliano di Roma, a carico di Ottaviani Angela Maria vedova di Antonio Magni, di Amaseno, nel nome, ecc., pel prezzo di lire cinquecentodiciassette e centesimi cinquanta (L. 517 50).

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto su detto prezzo di lire cinquecentodiciassette e centesimi cinquanta (L. 517 50), e che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno tre agosto prossimo futuro, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'articolo seicentosettantadue Codice di procedura civile per mezzo di atti ricevuti dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Amaseno, in contrada Via del Risorgimento, in mappa numero millecinquecentottantasei (1586), composta di otto vani, confinante strada pubblica, mura del paese, Ruggeri Gennaro e Pesci Domenico.

Frosinone, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, addì ventuno luglio milleottocentosettantotto.

Il vicecanc. Carniti.

La presente copia è pienamente conforme al suo originale in atti registrato con marca da lira una annullata, e si rilascia per inserirsi nel giornale la *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 21 luglio 1878.

3524 Il vicecanc. CARNITI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto oggi esperimentatosi, dipendentemente all'avviso d'asta n. 77 delli 12 luglio corrente, si notifica che nel giorno 1° agosto p. v., alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), ed avanti al signor direttore si terrà un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		Quintali			
Perugia	Nazionale	3000	10	300	L. 600	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche fosse presentata una sola offerta, purchè accettabile, in base alle condizioni nel presente enunciate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 22 luglio 1878.

Per la Direzione

Il Tenente Commissario: L. MICHELETTI.

3528

R. TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 29 agosto 1878, innanzi il tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo in persona del suo presidente signor Pietro Signorelli, ivi domiciliato, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico del signor Francesco Balestra, di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili sui prezzi di stima qui sottonotati, perchè già ribassati di un decimo a forma della deliberazione del suddetto tribunale in data 13 giugno 1878, ed in tutto e per tutto a forma della sentenza di vendita già profferita dal suddetto tribunale li 11 ottobre 1875, notificata li 28 detto mese per atto dello usciere Giuseppe Paparozzi.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato tribunale.

Fondi da vendersi.

1° Lotto. Casa di abitazione in Viterbo, al vicolo Piazza Padella, oggi vicolo Romanelli, con grandioso ambiente terreno e cantina, con pozzo di acqua potabile, piccolo cortile con lavatoio, ed oltre l'ingresso interno ne ha un altro che comunica col cortile di proprietà della Confraternita di San Leonardo sulla via Cavour, in comune anche con la proprietà di Settimio Piacentini; il primo piano di detta casa è di sette ambienti divisi in due quartieri, ed il terzo piano ad uso soffitta praticabile composto di tre vani, confinante lo intero fabbricato con Settimio Piacentini, eredi di Silvestro Balestra, di Domenico Falcioni, salvi, ecc., segnata in catasto coi nn. 962, 965, 966 sub. 1 e 3151, gravata dell'annuo canone di lire 48 37 5 a favore del Capitolo di S. Sisto, oggi Regio Demanio.

2° Lotto. Bottega in Viterbo, in via della Svolta, segnata in mappa col numero 2270, confinanti la detta via, Giuseppe Marcucci e beni Pressutti, salvi, ecc.

3529 CARLO BORGASSI proc.

(1ª *pubblicazione*)

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZI AMMINISTRATIVI — SEZIONE QUESTURA

AVVISO per provvista di legna da ardere.

Si invita chiunque voglia attendere all'appalto di 10,000 miriagramma di legna forte da ardere Rovere, Leccio o Cerro, ogni altra qualità esclusa, a presentare partito in carta da bollo sottoscritto e sigillato sino al giorno 13 del prossimo mese di agosto all'ufficio di questura della Camera dei deputati, ove si addiverrà all'apertura delle schede nel giorno successivo 14 agosto, alle ore dieci del mattino, avvertendo che l'incanto sarà dichiarato nullo se i partiti presentati non offriranno maggiore ribasso sulla scheda dell'ufficio.

Per far partito occorre avere eseguito il deposito presso la Cassa della Camera di lire duecento cinquanta in biglietti di Banca che abbiano corso legale od in cartelle del Debito Pubblico per equivalente somma al tasso del giorno della presentazione, quale deposito verrà tosto restituito, tranne quello del deliberatario.

Dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo sono ostensibili presso l'ufficio di questura della Camera le condizioni portate dal capitolato.

Roma, 25 luglio 1878.

Per il Direttore dei servizi amministrativi della Camera dei deputati

3535 LUIGI TROMPEO Capo della Sezione Questura.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Dietro domanda presentata dai germani Bartolomeo ed Isabella Rodio, giustificando la loro qualità di soli eredi del fu fratello Giorgio Rodio, il tribunale civile e correzionale di Taranto, con deliberazione del 25 febbraio 1878, dichiarando essi Rodio siano unici eredi del fu Giorgio Rodio, ha ordinato alla Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze pagarsi ad essi Rodio la somma di lire trecentocinquanta e cent. nove, oltre gl'interessi posteriori dal 16 marzo 1872 fino alla soddisfazione, risultante da nota di collocazione del 15 maggio 1875, per la espropriazione e graduazione a danno di Stefano Tamburrano.

3470

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno 19 luglio corrente avanti il suddetto tribunale aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di S. E. il principe Giovanni Andrea Colonna, di Roma, ed a carico degli eredi del fu Costantino Belli, di Anagni, per i seguenti prezzi, e cioè:

Il lotto 1° per lire 3138; il lotto 2° per lire 846 ed il lotto 3° per lire 185, a favore del signor avv. cav. Nicola De Angelis, di questa città, per persona da dichiarare.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto su detti prezzi, e che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 3 agosto prossimo futuro, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempito alle condizioni prescritte dall'art. 672 Codice procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1°

Casa posta in Anagni, contrada San Francesco e via Valle, ai civici numeri 5 u/v, 5 v/l, in mappa alla sez. Città n. 168 rata, confina colla via Garibaldi, via Valle, Silvestro Faa e Belli eredi di Filippo.

Lotto 2°

1. Casa di affitto posta parimenti in Anagni, in mappa alla sezione Città col num. 349, confina colla via Garibaldi, vicolo Chiuso, strada del Monte e proprietà Budoni.

2. Altra casa di affitto posta come sopra in via Garibaldi, in mappa sezione Città col num. 350, confina col vicolo Chiuso e proprietà degli eredi del fu Angelo Budoni.

Le dette due case sono di diretto dominio della famiglia Silvestri Faa, e per conseguenza la vendita fu fatta per l'utile dominio soltanto.

Lotto 3°

Casa posta in Sgurgola in contrada Rocca, in mappa al n. 948 sub. 1, sezione 1ª, gravata dell'annuo canone di lire 2 a favore del principe Colonna, confinante Bianchi e Martini.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 21 luglio 1878. — Il vicecancelliere firmato Carniti.

Per copia conforme al suo originale in atti che si rilascia per inserirsi nel giornale la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Frosinone, li 21 luglio 1878.

3525 Il vicecanc. CARNITI.

REGIA PREFETTURA DI TORINO

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Appalto dei lavori di costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria tendente da Cuorgnè ad Alpette, compreso fra l'abitato di Cuorgnè ed il confine di Pont verso Alpette, della lunghezza di metri 7499,46, giusta il progetto 15 luglio 1877, compilato dalla Delegazione stradale di Pont Canavese sotto la direzione dell'Ufficio del Genio civile governativo.

Avviso d'Asta.

In seguito alla deserzione di due incanti ed in base a privata offerta di assumere il suddetto appalto a condizione che vengano aumentati i prezzi stabiliti in perizia pei lavori sia a misura che a corpo, offerta accettata dietro parere favorevole dell'ufficio del Genio civile governativo, nel giorno 5 agosto prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, davanti l'ill.mo signor prefetto, o di un suo rappresentante, si procederà a termini abbreviati ad una nuova asta per l'appalto suenunciato, da eseguirsi nei modi, termini e sotto le condizioni portate dal capitolato d'appalto in data 15 luglio 1877, e dalla relativa appendice 1° corrente.

Si avverte che le espropriazioni saranno a carico del comune di Cuorgnè, restandone così esonerato l'appaltatore, il quale però dovrà fornire i canneggiatori, operai e mezzi d'opera occorrenti alle operazioni e rilievi dei terreni da espropriare, come cose incluse nei compensi a corpo.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Il prezzo dei lavori portato a lire 54,888 49 in seguito alla presentata offerta servirà di base all'asta, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per cento.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di se mesi, rilasciato da un ufficio tecnico governativo o provinciale, ed un attestato di moralità spedito dall'autorità del luogo di loro domicilio;

b) Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2495 in valuta legale, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

I depositi e i certificati prodotti saranno restituiti ai concorrenti appena terminata l'asta, ad eccezione del deposito dell'aggiudicatario, che verrà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro dieci giorni da quello del deliberamento.

La cauzione definitiva è di lire 4990 in valuta legale, o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, e potrà prestarsi anche un'ipoteca su beni stabili di valore doppio alla cauzione richiesta.

I lavori appaltati dovranno ultimarsi nel periodo di anni otto a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Il tempo da impiegarsi nell'eseguimento dei lavori potrà tuttavia venir abbreviato in proporzione delle maggiori somme delle quali il comune potesse durante i lavori disporre.

L'appaltatore dovrà per tutti gli effetti di legge stabilire il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla prima aggiudicazione, e così fino al mezzodì del 10 stesso mese di agosto.

Le spese tutte dell'asta, delle inserzioni, di stampa, del contratto, di bollo, di registrazione ed ogni altra accessoria, sono a carico dell'appaltatore.

Si avverte finalmente che il progetto con gli allegati relativi è depositato nella segreteria della Prefettura, ove gli aspiranti all'asta potranno prenderne cognizione nelle ore d'ufficio.

Torino, 20 luglio 1878.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario Incaricato: E. LEGNANI.

3536

P. N. 45704.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Il Consiglio comunale di Roma nella seduta del giorno 14 giugno corrente anno avendo approvato il piano particolareggiato di esecuzione per l'arretramento del fronte del palazzo di proprietà dell'Accademia ecclesiastica in piazza della Minerva e dovendosi ora chiedere il R. decreto che dichiari l'opera di pubblica utilità, si avverte chiunque possa avervi interesse, che quel piano è esposto negli uffici della segreteria generale in Campidoglio dalle 10 ant. alle 2 pom., per lo spazio di giorni 15 dalla data della presente e dalla contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel supplemento al foglio periodico della Prefettura di Roma. Durante il termine sopraccritto chiunque potrà prenderne cognizione e fare le sue osservazioni, e tutto ciò a senso degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Roma, dal Campidoglio, li 25 luglio 1878.

Per il Sindaco: A. ARMELLINI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

AMMINISTRAZIONE
del Consorzio per la strada dei Mori

Avviso d'Asta N. 48.

Essendo stata deliberata dall'Assemblea generale dei rappresentanti i comuni riuniti in consorzio la costruzione della strada così detta dei Mori che dalla provinciale Settempedana giunge sino alla Chiesa Nuova, lunga chilometri 7 992, secondo il piano di esecuzione compilato dall'ingegnere Guglielmo Prosperi, nel quale si fa ascendere l'importo dei lavori a lire 63,360 21, non comprese le occupazioni fondiarie: ed essendo stato il progetto riconosciuto come opera di pubblica utilità con decreto prefettizio, n. 2717, del 7 giugno 1878, i sottoscritti componenti il Consiglio di amministrazione del Consorzio hanno deliberato di devenirne all'esecuzione mediante appalto per offerte segrete a termini del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Quindi si fa noto che tutti coloro che desiderano adire al suddetto appalto potranno presentare nell'ufficio della segreteria comunale di questa città le loro offerte in schede chiuse e suggellate contenenti un ribasso di un tanto per cento sulla indicata somma di lire 63,360 21 sino alle ore 12 meridiane del giorno 7 agosto venturo, scritte in carta da bollo da lira una e concepite in termini chiari ed espliciti senza alcuna condizione o riserva.

Dovranno gli aspiranti unire alle loro schede un certificato di data recente rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale comprovante la sua idoneità alla esecuzione di simili appalti, e fare il deposito di lire 1000 a garanzia delle spese di asta, del contratto, fermo rimanendo il deposito del solo deliberatario.

A garantire l'esecuzione completa dell'appalto l'imprenditore dovrà prestare nel termine che gli verrà assegnato, dopo avvenuta l'aggiudicazione definitiva, una cauzione di lire 6000 o con deposito in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico ragguagliate al corso di Borsa, od anche con ipoteca su fondi stabili da riconoscersi ed accettarsi dall'Amministrazione.

L'appalto deve essere portato a termine non più tardi del 31 dicembre 1880, e ciò in conformità della deliberazione adottata dall'Assemblea generale.

Il calcolo estimativo dei lavori, il capitolato d'oneri, i disegni delle opere d'arte e tutti gli altri atti annessi al piano di esecuzione sono ostensibili nell'ufficio di segreteria di questo comune dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

L'Amministrazione aggiudicherà in questo primo esperimento il suddetto appalto al migliore offerente, sempre che la diminuzione offerta non sia inferiore a quella stabilita in apposita scheda dall'Amministrazione del Consorzio, e salvo di devenire al secondo esperimento di vigesima ed a quegli ulteriori incanti che potessero aver luogo a senso dell'articolo 99 del citato regolamento.

Macerata, 13 luglio 1878.

Il Consiglio di Amministrazione
CIMONE SANTARELLI *Presid.*
EDUARDO PIGNOTTI.
GIUSEPPE TELONI.

3534 G. CERQUETTI *Segretario.*

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

Ill.mo sig. Presidente.

Il sottoscritto qual procuratore dei signori Ettore, Achille e Cesare fratelli De Cupis fu Giovanni, anche quali cessionari del loro fratello avv. Adriano De Cupis, domiciliato a Roma, via Flaminia, n. 15, fa istanza alla S. V. ill.ma affinchè, a sensi dell'art. 663 Codice di procedura civile, si compiaccia deputare un perito perchè proceda alla stima degli stabili esecutati ad istanza dei sunnominati signori De Cupis ed a carico del comune di Acuto e per esso il suo sindaco sig. Antonio Bertucci, quali stabili sono descritti nell'atto di precetto 10 giugno 1878 dell'usciere Gaetano Fioramonti addetto alla Regia Pretura di Anagni.

Frosinone, li 21 luglio 1878.

3526 AVV. GIACINTO SCIFELLI.

R. Pretura di Albano Laziale.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che con decreto in data 27 giugno ultimo scorso il signor pretore di questo mandamento, sopra ricorso di S. E. il signor principe D. Antonio Boncompagni Ludovisi di Piombino, ha nominato il signor Rodolfo Silvestroni, domiciliato in Albano, a curatore della eredità giacente delli furono Clemente e Felice fratelli Stella fu Giovanni di Albano, resisi defunti il primo nel 5 agosto 1865, e nel 14 agosto 1867 il secondo, nella loro casa di abitazione in Albano.

Dalla Cancelleria della R. Pretura suddetta, addì 20 luglio 1878.

3538 G. ISANI canc.

AUTORIZZAZIONE tramutamento di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Alba con decreto 28 giugno 1878, firmato avv. Pavarino ff. di presidente, e Briata cancelliere, sull'instanza di Torassa Francesco, quale padre e legittimo amministratore del minore suo figlio Giorgio, residente sulle fini di Ceresole, e Caterina Panero vedova di Capello Francesco, delle fini di Cherasco:

1. Dichiarò che il certificato n. 552262, datato da Firenze il 30 giugno 1874, della rendita di lire 100, consolidato 5 per 0/0, intestato a favore di Monasterolo Elena fu Pasquale, morta *ab intestato*, spetta per due terzi alla Caterina Panero, coricorrente, di Cherasco, e per un terzo al minore Giorgio Torassa, di Ceresole, rappresentato dal di lui padre Francesco, quali unici eredi della stessa Monasterolo.

2. Autorizzò l'Amministrazione generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare il certificato nominativo suddetto in altro al portatore da ripartirsi e consegnarsi per due terzi alla Caterina Panero vedova Capello, e per un terzo al coricorrente Francesco Torassa, nella qualità narrata, che si autorizzò di valersene negli usi esposti nel ricorso, per cui la prefata Amministrazione rimarrà validamente scaricata.

Alba, addì 8 luglio 1878.

3289. AVV. RABINO sost. TROJA pr. capo.

N. 135.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 25 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 95,681 39, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi lì 13 luglio spirante per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla difesa frontale e rimonta della Berma di un tratto del froldo Bulgarina a sinistra del Po fra i segnali di guardia 205 e 207 nel Riparto di Borgoforte, in provincia di Mantova;

si procederà alle ore 10 antimerid. di sabato 3 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 90,658 12 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 25 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 13 maggio 1878, visibili, assieme ai disegni, nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cinquanta giusta l'articolo 8 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Mantova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 11,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 25 luglio 1878.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3527

GAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.